

MARCO DI MATTEO*

La coscienza ritrovata

A proposito di un recente volume di G. Samek Lodovici

L'articolo presenta i punti salienti del recente saggio del filosofo Giacomo Samek Lodovici, *La coscienza del bene*, in cui l'autore analizza il tema della coscienza morale, coniugando sapientemente l'approccio della filosofia classica con la novecentesca indagine fenomenologica ed esistenzialistica. La problematica viene affrontata anche alla luce delle recenti ricerche socio-antropologiche e delle scoperte delle neuroscienze.

The article presents the salient points of the recent essay by the philosopher Giacomo Samek Lodovici, La coscienza del bene, in which the author analyzes the theme of moral conscience, wisely combining the approach of classical philosophy with the twentieth-century phenomenological and existentialistic investigation. The problem is also addressed in the light of recent socio-anthropological research and the discoveries of neuroscience.

1. A partire dai «maestri del sospetto»

Da tempo si attendeva una trattazione filosofica sulla coscienza ampia e articolata, ma nello stesso tempo chiara ed efficace anche da un punto di vista didattico. Dalla pubblicazione del saggio *La coscienza* di Pietro Palazzini nel 1961¹, fino a oggi nessun autore aveva affrontato con altrettanta sistematicità e rigore una delle questioni cruciali dell'antropologia e dell'etica. Finalmente la recente pubblicazione del volume *La coscienza del bene* di Giacomo Samek Lodovici, docente di Storia delle dottrine morali e di Filosofia della storia all'Università Cattolica di Milano, arriva da un lato a colmare una lacuna nella pubblicistica filosofica degli ultimi settant'an-

ni, dall'altro ad aprire nuovi orizzonti alla riflessione sulla coscienza, anche alla luce delle problematiche sollevate dall'evoluzione dei costumi e degli istituti giuridico-sociali². D'altronde, mai come in questi tempi la parola coscienza risuona con tanta frequenza sia nelle conversazioni comuni sia nel dibattito pubblico. Il richiamo ad essa, però, risulta il più delle volte piuttosto ambiguo ed equivoco, perché serve talvolta a rivendicare i diritti assoluti del soggetto nei confronti di qualsiasi norma naturale o positiva, talaltra come invito ad aprirsi a un ordine di valori oggettivi sottratto alla discrezionalità del soggetto.

Samek, prima di analizzare la natura della coscienza, nel primo capi-

* Docente di Italiano e latino nei licei, dimatteomarco@libero.it